

8. Magistratura

8.1 Rapporto annuale del Consiglio della magistratura

8.1.1 Osservazioni generali

Nello scorso anno, l'attività del Consiglio si è focalizzata, dapprima, nella verifica dell'operato del Ministero pubblico sfociata nel rapporto consegnato al Consiglio di Stato nel luglio scorso (rapporto pubblicato sul sito internet di questo Consiglio) e, poi, nella procedura di valutazione dell'attività dei pretori nell'ambito del mandato di cui all'art 79 cpv 2 lett f LOG. Insieme, queste due attività hanno comportato uno straordinario impegno di forze e di tempo che il Consiglio è riuscito a garantire soltanto grazie a sforzi particolari e difficilmente ripetibili.

Anche nel 2010 il Consiglio sarà chiamato a compiti gravosi: in particolare, a valutare, in vista del preavviso per la loro rielezione, l'attività prestata in tutto il periodo del loro mandato da tutti i procuratori pubblici, i sostituti procuratori, i GIAR, il magistrato e il sostituto magistrato dei minorenni, il GIAP ed il presidente della Pretura penale.

Se è vero che, visto il prolungamento del periodo di nomina, nei prossimi 7 anni il Consiglio non sarà più chiamato a verifiche di carattere generale circa la qualità e la quantità del lavoro svolto dai singoli magistrati, è anche vero che le sempre crescenti sollecitazioni e, soprattutto, le sempre crescenti aspettative che il mondo politico pone nello scrivente Consiglio – aspettative spesso non corrispondenti alle effettive competenze che l'art 79 LOG gli conferisce – impongono delle riflessioni. Riflessioni dapprima volte a chiarire quali sono i compiti che si vogliono attribuire a questo Consiglio e, poi, a verificare di quali strumenti di natura legislativa e strutturale il Consiglio deve essere dotato affinché possa funzionare nel senso auspicato.

Quel che è certo è che il Consiglio – con le attuali competenze e l'attuale organico – non può rispondere alle esigenze di controllo costante e ravvicinato del funzionamento della magistratura che taluni sembrano ritenere necessario. Da un lato, perché l'art 79 LOG non soltanto non impone ma nemmeno dà a questo Consiglio le competenze per procedere a valutazioni o esami sistematici, puntuali e regolari né gli dà competenze per intervenire nell'attività dei diversi magistrati né tantomeno nell'organizzazione interna dei diversi tribunali. D'altro lato, perché un'attività di controllo di questa portata non può essere richiesta ad un Consiglio della magistratura “di milizia” quale è l'attuale.

Nel suo rendiconto 2008, questo Consiglio si era sforzato di spiegare quali sono i limiti delle sue competenze. Ciò nonostante, ancora nel 2009, al Consiglio sono state, qua e là, rimproverate inadempienze o richiesti interventi in ambiti che esulano dalle sue competenze.

Una riflessione seria nel senso appena indicato appare, pertanto, più che necessaria.

8.1.2 Competenza disciplinare

8.1.2.1 Tabella riassuntiva

Incarti entrati nel 2009	38
Incarti riportati dal 2008	37
Totale incarti in evidenza	75
Totale incarti evasi nel 2009	48
Incarti riportati al 2010	27

Il Consiglio ha aperto, nello scorso anno, 38 incarti e ne ha evasi 48.

Di questi ultimi, 38 erano di natura disciplinare: 8 segnalazioni sono state evase con sentenze del plenum del Consiglio, 19 con sentenze presidenziali, 10 con uno o più interventi della presidente e 1 è stata stralciata dai ruoli.

Ricordato che con le sentenze presidenziali possono essere evase le segnalazioni manifestamente infondate (art 83 cpv 1 LOG), si segnala che, degli 8 casi chiusi con sentenze emanate dal plenum del Consiglio della magistratura, soltanto due hanno comportato la pronuncia di una sanzione disciplinare. Si è trattato di due ammonimenti, pronunciati uno nei confronti di un procuratore pubblico e l'altro di un giudice di pace.

Il Consiglio ha, poi, rilasciato una decina di pareri. Oltre all'esame richiesto dal Consiglio di Stato sul funzionamento del Ministero pubblico (che ha occupato il Consiglio prevalentemente nei primi sei mesi dell'anno), gli altri pareri riguardavano per lo più richieste di potenziamento e questioni di natura organizzativa (ex art 79 cpv 2 lett b LOG). Uno solo riguardava l'art 19 LOG.

Sempre nel 2009, è stata avviata la procedura di valutazione dei pretori in vista della loro rielezione. In questo ambito, si è proceduto alla raccolta dei dati necessari alla verifica dell'attività svolta dai diversi magistrati così come richiesto dal legislatore (art 79 cpv 2 lett f LOG, Messaggio 5707 concernente la revisione delle norme sul Consiglio della magistratura del 12 ottobre 2005) e all'audizione di tutti i pretori in carica.

Il plenum del Consiglio si è riunito 6 volte.

8.1.2.2 Commento

In ambito disciplinare, il Consiglio è stato confrontato, anche nel 2009, con segnalazioni comportanti situazioni sensibili, al limite dell'intervento disciplinare, che hanno richiesto un esame attento e delicato. Come detto sopra, dei casi esaminati dal Consiglio nello scorso anno, due hanno comportato l'adozione di un provvedimento disciplinare. Il Consiglio ha ammonito un procuratore pubblico ed un giudice di pace. Il primo è stato ammonito per avere violato il proprio obbligo di riservatezza. Il secondo è stato ammonito per avere ritardato in modo ingiustificato l'evasione di un'istanza e avere adottato, in tale contesto, un comportamento suscettibile di dare l'apparenza di parzialità.

La verifica del Ministero pubblico è stata particolarmente gravosa sia per l'elaborazione del metodo da applicare sia per la raccolta dei dati necessari sia, infine, per la loro valutazione, ritenuta la preoccupazione di dare oggettività e completezza al lavoro d'analisi così da poter rispondere in modo serio e sfumato alle frequenti – ma spesso legate all'emotività suscitata da singoli casi – critiche rivolte da più parti a questo Ufficio.

Difficilmente si potrà nuovamente chiedere ad un Consiglio della magistratura così come attualmente strutturato di procedere a simili verifiche.

8.1.3 Esame del funzionamento della giustizia

Come di consueto, il Consiglio della magistratura ha valutato il funzionamento della giustizia nell'esercizio 2009 sulla base dei rendiconti annuali dei diversi Uffici giudiziari.

Ricordato ancora una volta come questi strumenti d'analisi misurino soltanto l'aspetto quantitativo dell'attività dei tribunali e che il lavoro del magistrato non può venire concepito – né, quindi, valutato correttamente - in un'ottica meramente produttiva, va pur considerato che anche i numeri hanno un loro significato. Correttamente ponderate e relativizzate, le cifre dei rendiconti costituiscono, infatti, un fedele indicatore dello stato di salute di un ufficio giudiziario.

In questo senso, i dati relativi all'anno appena trascorso indicano ancora una volta che l'amministrazione della giustizia nel nostro Cantone non presenta particolari problemi ritenuto che essi riflettono l'immagine di una magistratura che, nei suoi diversi ordini, si sforza con relativo successo di far fronte al carico di lavoro che le incombe.

Rimangono alcune ombre. Fra queste, continua a preoccupare la situazione della ICCA. A questo proposito, non si può non segnalare che la situazione sarebbe, ora, migliore se il Gran Consiglio avesse risposto con maggiore sollecitudine e, soprattutto, se avesse fatto propria nella sua interezza la soluzione a suo tempo proposta da questo Consiglio.

Inoltre, sempre più si delinea la necessità di non sottovalutare l'impatto che l'entrata in vigore dei codici di procedura penale e civile federali avrà sul carico di lavoro delle autorità inquirenti e dei tribunali. Pertanto, questo Consiglio non può che esortare l'autorità politica a concedere alle diverse autorità giudiziarie i potenziamenti che sempre con maggior chiarezza si rivelano – già sin d'ora – essere necessari.

Tribunale di appello

Nel 2009 il Tribunale di appello nel suo complesso ha aperto 3.485 nuovi incarti (erano 3.284 nel 2008) e ne ha evasi 3.496 (3.497 nel 2008), riportandone 1.952 al 2010 (contro i 1.954 del 2008). La situazione – se si fa astrazione dall'aumento delle entrate (+201 unità rispetto al 2008) - è, quindi, sostanzialmente immutata rispetto all'anno precedente. Sul fronte dei ricorsi al TF, la situazione è ancora una volta più che confortante. Nel 2009, sono state impugnate al TF complessivamente soltanto 337 sentenze emanate dal Tribunale d'appello. Sempre nello scorso anno, il TF ha evaso 333 ricorsi riguardanti vertenze ticinesi (che però si riferiscono anche a ricorsi inoltrati prima del 2009) accogliendone soltanto 38 (gli altri sono stati tutti respinti o altrimenti definiti). Dunque, così come per il 2008, anche per il 2009 si può parlare di un bilancio positivo.

Dall'esame dei dati emerge come le Camere che presentano una buona situazione (cioè, un buon rapporto fra incarti entrati/evasi e riportati a fine anno) sono quelle che hanno un maggior numero di vice-cancellieri. Questo dato dovrebbe venir tenuto in buona considerazione, così come maggiore attenzione andrebbe posta allo statuto del vice-cancelliere, in particolare prevedendo degli incentivi (possibilità di carriera o altro) volti ad evitare frequenti cambiamenti di personale.

Sezione civile

La **ICCA** ha registrato un aumento (+26) delle entrate (passate dalle 188 del 2008 alle 214 del 2009). Le entrate di questa Camera continuano, quindi, a rimanere nettamente al di sopra della media delle entrate registrate negli anni 2000-2006.

Le cause evase hanno registrato una diminuzione di 19 unità rispetto al 2008 (188 cause evase nel 2008 e 169 nel 2009). Le giacenze hanno, pertanto, registrato un aumento (+46) rispetto all'anno precedente, passando dalle 241 del 2008 alle 287 del 2009. Esse rappresentano, perciò, ora il 134% delle entrate, rispettivamente il 170% degli incarti chiusi nell'anno.

Come detto sopra, la situazione della ICCA è fonte di preoccupazione, ritenuto, in particolare, che l'aumento delle entrate è una tendenza che si sta consolidando e che, pertanto, il problema non è più soltanto l'evasione delle giacenze ma si riferisce anche alle possibilità della Camera di far fronte alle entrate.

Si tratta di una situazione che dovrà essere, pertanto, valutata in modo approfondito e

urgente, in ogni caso già nell'ambito della procedura per l'adeguamento della legislazione cantonale all'introduzione del codice di diritto processuale civile svizzero.

Dopo la lieve diminuzione delle entrate del 2008 (-5 rispetto al 2007), il fenomeno si è ripetuto in maniera più sensibile nel 2009, anno in cui la **IICCA** ha registrato una diminuzione degli incarti aperti di 28 unità (le entrate sono passate dalle 260 del 2008 alle 232 del 2009). La Camera ha chiuso 227 incarti (-28 rispetto al 2008 in cui erano stati evasi 255 incarti). Le giacenze registrano un lieve (+4) aumento rispetto al 2008 (erano 188 nel 2008, sono 192 nel 2009). Malgrado questo lieve aumento, il numero degli incarti pendenti a fine anno non appare particolarmente problematico ritenuto come esso corrisponda all'83% degli incarti aperti, rispettivamente l'84% degli incarti chiusi nell'anno. Va, qui, rilevato che la Camera si occupa, in parte, di materie (contratti di lavoro e di locazione) che necessitano di una celere evasione.

Nel 2009 la **CCRP** ha aperto 73 nuovi incarti e ne ha chiusi 73 (5 in meno rispetto al 2008) riportando così lo stesso numero di incarti di fine 2008. Queste giacenze costituiscono l'81% sia degli incarti aperti sia di quelli chiusi nell'anno.

Positivo è stato, anche nell'anno appena trascorso, l'andamento della **CEF** e della **CCC**. La **CCC** ha registrato una diminuzione (-10) delle entrate (passate dalle 138 del 2008 alle 128 del 2009). Le cause evase sono aumentate di 13 unità rispetto al 2008 (141 pratiche evase nel 2009 contro le 128 evase nel 2008) e le giacenze sono passate dalle 51 unità di fine 2008 alle 38 unità di fine 2009. Il numero delle giacenze a fine 2009 è indice di una situazione generale più che buona, ritenuto come esso rappresenti il 30% degli incarti aperti e il 27% di quelli chiusi nell'anno.

La **CEF** ha registrato una diminuzione (-27) delle entrate (passate dalle 133 del 2008 alle 106 del 2009). Se le cause evase sono diminuite di 22 unità rispetto al 2008, la situazione sul fronte delle giacenze è comunque migliorata: esse sono, infatti, diminuite di 16 unità, passando dalle 26 di fine 2008 alle 10 di fine 2009. Ancora una volta, dunque, la Camera presenta un bilancio particolarmente positivo visto che le pendenze a fine anno sono il 9% degli incarti aperti, rispettivamente l'8% degli incarti chiusi nell'anno.

Sezione di diritto pubblico

Nel 2009, le entrate del **TCA** sono state 859 (erano 780 nel 2008). Ciò nonostante, il bilancio della Camera continua ad essere positivo con il mantenimento di una celere evasione degli incarti (durata media di un incarto: 6 mesi), con l'evasione di un numero di incarti superiore a quelli aperti (917 rispetto agli 859 aperti) e, quindi, con una diminuzione delle giacenze di 58 unità (erano 403 a fine 2008, sono 345 a fine 2009). Il numero delle giacenze a fine 2009 è, anche per il Tribunale cantonale delle assicurazioni, indice di una buona situazione ritenuto come esso corrisponda al 40% degli incarti aperti e al 38% degli incarti chiusi nell'anno.

Nel 2009 la **CRP** ha visto aumentare in modo sensibile (+63) le entrate (erano 411 nel 2008 e 474 nel 2009). Le cause evase sono passate dalle 470 unità del 2008 alle 464 unità del 2009, con un conseguente aumento delle pendenze di 10 unità (erano 80 a fine 2008, sono 90 a fine 2009). Malgrado questo lieve aumento, la situazione di questa Camera è buona ritenuto come le pendenze corrispondano al 19% delle entrate, rispettivamente al 19% degli incarti chiusi nell'anno.

In controtendenza rispetto all'anno precedente, la **Camera di diritto tributario** ha visto aumentare le proprie entrate (asstatesi a 180 unità +16 rispetto al 2008). Le cause evase

sono passate dalle 190 unità del 2008 alle 177 del 2009, con un lieve (+3) aumento delle giacenze rispetto al 2008 (erano 104 a fine 2008, sono 107 a fine 2009). Anche in questo caso, malgrado il lieve aumento delle pendenze, il numero delle giacenze a fine anno è, in ogni caso, indice di una buona situazione, ritenuto come esso rappresenti il 59% degli incarti aperti e il 60% degli incarti chiusi nell'anno.

Anche le entrate del **Tramm** sono aumentate: erano 589 nel 2008, sono 609 nel 2009 (+20). Nel dettaglio, sono diminuite anche quest'anno le cause di pianificazione (passate dalle 98 del 2008 alle 83 del 2009), le cause di espropriazione sono rimaste sostanzialmente stabili (13 cause aperte nel 2008 a fronte delle 14 aperte nel 2009) mentre continuano ad aumentare le cause amministrative (nel 2007 sono stati aperti 440 nuovi incarti, nel 2008 gli aperti sono stati 478 e nel 2009 sono stati aperti 512 nuovi incarti). Gli incarti chiusi hanno registrato un aumento rispetto al 2008 passando dai 545 del 2008 ai 594 del 2009. Le pendenze sono passate dalle 581 di fine 2008 alle 598 di fine 2009 (+17). Le pendenze a fine anno rappresentano il 98% delle entrate, rispettivamente il 101% degli incarti chiusi nell'anno, ciò che non preoccupa ancora particolarmente.

Tribunale penale cantonale

Il Tribunale penale cantonale ha aperto, nel 2009, 161 nuovi incarti (ne aveva aperti 177 nel 2008) e ne ha evasi 184 (ne aveva evasi 168 nel 2008). Le giacenze sono passate dalle 130 a fine 2008 alle 112 di fine 2009. Il numero delle giacenze alla fine 2009 rappresenta il 70% degli incarti aperti e il 61% degli incarti chiusi nell'anno, ciò che è indice di una buona situazione.

Pretura penale

Così come nel 2008 rispetto all'anno precedente, anche nel 2009 la Pretura penale ha registrato, nel suo complesso, una diminuzione degli incarti evasi [1.018 rispetto ai 1.261 del 2008 (-243) e rispetto ai 1.386 del 2007 (-368)] ed un aumento delle giacenze (erano 612 a fine 2008, sono 667 a fine 2009; +55).

Va, tuttavia, qui segnalato che la diminuzione del numero degli incarti evasi è, in parte, da ricondurre alla riduzione delle entrate degli incarti concernenti la rateazione delle multe e la loro commutazione in altra pena – che sono passate complessivamente da 569 nel 2007 a 192 nel 2008 a 97 nel 2009 – in virtù del trasferimento della competenza in tale materia al GIAP.

Il numero delle opposizioni ai decreti di accusa ha subito un ulteriore, e più considerevole aumento rispetto al 2008 (552 nel 2008, 712 nell'anno appena trascorso, +160; nel 2008 l'aumento delle entrate rispetto all'anno precedente era di +30). Ritenuto come, in questo settore, gli incarti evasi siano sostanzialmente uguali rispetto all'anno precedente (595 nel 2009, 592 nel 2008), il numero delle giacenze è aumentato a 410 (+117; a fine 2008 erano 293 rispetto alle 333 dell'anno precedente).

Va, al proposito, segnalato – quale dato rassicurante - che, delle 410 procedure di opposizione a decreti di accusa pendenti, la maggior parte (392) riguarda incarti aperti nel 2009 e 11 riguardano incarti aperti nel 2008. Degli altri 7 incarti pendenti, il più anziano è stato aperto nel 2003.

Nel settore delle procedure contravvenzionali amministrative, le entrate sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente (sono passate dalle 315 del 2008 alle 313 del 2009) mentre è aumentato il numero degli incarti chiusi (334 rispetto ai 308 del 2008) così che le giacenze di questo settore a fine anno sono diminuite di 21 unità rispetto a fine 2008 (237 incarti pendenti; nel 2008 erano 258, cioè +7 rispetto al 2007).

Anche nel settore delle procedure di commutazione delle multe si registra una sensibile diminuzione degli incarti pendenti a fine anno: erano 61 nel 2008 e sono 17 a fine 2009 a fronte di 36 incarti entrati.

Va, qui, segnalato che all'aumentato carico di lavoro si è già cercato di porre rimedio con la nomina di un nuovo vice-cancelliere a metà tempo (che sostituisce un'unità amministrativa già in organico).

GIAR

Continua ad essere positivo il bilancio dell'Ufficio. Malgrado abbia registrato un aumento delle entrate (+41, aumento ripartito nei diversi settori di attività ad eccezione delle competenze ex art. 331 CPP, LSCPT, LFIM in cui nel 2009 sono entrati 84 incarti rispetto ai 112 del 2008), l'Ufficio dei Giudici dell'istruzione e dell'arresto ha ridotto le pendenze a fine anno (-37: nel 2008 erano 220; nel 2009 sono 183) grazie ad un aumento delle pratiche evase.

Magistratura dei Minorenni

Nel 2009 l'Ufficio della magistratura dei minorenni ha aperto 979 nuovi incarti (a fronte dei 1.180 aperti nel 2008 e dei 1.213 aperti nel 2007) e ne ha chiusi 1.042 (1.325 nel 2008 e 1.541 nel 2007). Continua, perciò, la progressiva diminuzione del numero di incarti pendenti a fine anno che è passato dai 1.011 di fine 2005 ai 799 di fine 2006, ai 455 di fine 2007, ai 310 di fine 2008 e, infine, ai 245 di fine 2009.

Si conferma, perciò, con questo risultato, il positivo andamento di questo Ufficio.

Ministero Pubblico

Nel 2009 il MP ha registrato una lieve diminuzione delle entrate che sono passate dalle 12.076 del 2008 a 11.889. La diminuzione si pone in controtendenza rispetto agli anni passati (aumento del 5,5% nel 2008 rispetto al 2007; dell'1% nel 2007 rispetto al 2006, del 5% nel 2006 rispetto al 2005).

Rispetto al 2008, l'Ufficio ha aumentato del 4% il numero degli incarti chiusi (11.432 incarti chiusi rispetto ai 10.935 dell'anno precedente). Le pendenze sono diminuite di 149 unità (da 5.279 di fine 2008 a 5.130 di fine 2009).

Si ricorda all'autorità politica che, nel rapporto 30 giugno 2009, lo scrivente Consiglio ha ritenuto indispensabile – oltre ad un aumento sensibile dell'organico del REF – che ogni PP venga affiancato, oltre che da un funzionario amministrativo, da un segretario giudiziario giurista e che il supporto amministrativo del gruppo dei sost PP venga potenziato con l'aggiunta di almeno un'unità supplementare. A queste proposte di potenziamento non è ancora stato dato seguito. Pertanto, esse vengono qui ribadite.

Giudice dell'applicazione della pena

Nel 2009, le entrate di questo Ufficio hanno registrato una diminuzione: dagli 813 incarti aperti nel 2008 si è infatti passati a 725. Gli incarti evasi sono stati 985 contro i 430 dell'anno precedente: si è, infatti, registrato un aumento esponenziale (+516 rispetto al 2008) delle decisioni in materia di multe amministrative.

Gli incarti pendenti a fine anno erano 148, contro i 408 del 2008.

Il bilancio complessivo di questo Ufficio è, quindi, positivo.

Tribunale delle espropriazioni

Nel 2009 il Tribunale delle espropriazioni ha aperto 76 nuovi incarti (erano 137 nel 2008) e ne ha chiusi 131. Anche quest'anno – complice pure una riduzione delle entrate – il saldo è positivo ritenuto che il bilancio presenta un'ulteriore riduzione degli incarti pendenti a fine anno (303; erano 358 a fine 2008 e 376 a fine 2007).

Preture

I dati di cui si dirà in seguito mostrano come, nel loro complesso, le preture godano di buona salute. Dal profilo quantitativo esse fanno fronte al lavoro che incombe loro nel

senso che, nello scorso anno, i diversi pretori (con una sola eccezione) hanno emanato un numero di sentenze maggiore o soltanto di poco inferiore al numero di incarti che hanno aperto. A questo si aggiunge – quale ulteriore elemento positivo – che i dati relativi all'esito dei ricorsi presentati contro le sentenze pretorili non danno elementi di preoccupazione dal profilo della qualità del lavoro svolto. Infatti, complessivamente, il tribunale d'appello ha evaso, nello scorso anno, 537 ricorsi contro le sentenze pretorili e di questi soltanto il 30% (161) è stato accolto (totalmente o parzialmente) mentre il 54% (290) è stato respinto e il 16% (86) è stato stralciato.

Pretura di Vallemaggia

Nel 2009 sono stati aperti 306 nuovi incarti (-39 rispetto a quelli aperti nel 2008) e ne sono stati evasi 315 (-5 rispetto al risultato dell'esercizio 2008).

Le giacenze hanno, comunque, registrato una lieve (-3) diminuzione passando dalle 126 di fine 2008 alle 123 di fine 2009 e, nel suo complesso, il numero delle pendenze di fine anno non preoccupa, ritenuto che esso corrisponda al 40% delle entrate annue.

Pretura di Blenio

Nello scorso anno, la pretura ha aperto 288 nuovi incarti (-6 rispetto a quelli aperti nel 2008) e ne ha evasi, complessivamente, 291 (+5 rispetto al risultato dell'esercizio 2008).

Nel 2009 la pretura ha registrato una lieve diminuzione delle pendenze che dalle 144 di fine 2008 sono passate alle 141 di fine 2009. Nel suo complesso, questo numero non preoccupa, ritenuto che esso corrisponde al 49% delle entrate annue.

Pretura di Leventina

Nel 2009 si è registrata una diminuzione (-17) delle cause introdotte (complessivamente 398 nuovi incarti aperti nel 2009 rispetto ai 415 aperti nel 2008).

Nonostante un aumento degli incarti evasi nelle cause ordinarie appellabili (37 evase nel 2009 contro le 26 evase nel 2008) e nelle istanze di assistenza giudiziaria (46 evase nel 2009 contro le 35 evase nel 2008), il numero complessivo delle cause evase nel 2009 è inferiore (-7) rispetto a quello del 2008 (390 evase nel 2009 contro le 397 evase nel 2008). Le giacenze hanno, comunque, registrato un aumento contenuto (+8) rispetto al 2008. Il loro numero (226 a fine 2009), comunque, non appare problematico ritenuto che esso corrisponde al 57% delle entrate annue.

Pretura di Locarno-campagna

Anche per il 2009 la Pretura di Locarno Campagna presenta un bilancio positivo. Come già nel 2006, nel 2007 e nel 2008, la Pretura ha evaso nel corso del 2009 un numero di cause superiori a quello delle cause introdotte in molti settori (cause ordinarie appellabili ed inappellabili, conciliazioni, procedimenti non contenziosi art. 2 LAC, azioni possessorie procedimenti cautelari, procedimenti LEF, procedimenti in procedura accelerata, contratti di lavoro, prove a futura memoria ed istanze di assistenza giudiziaria). Il saldo è positivo anche sul complesso dei dati: sono stati, infatti, evasi nel corso dell'anno appena trascorso 1.679 incarti a fronte dei 1.628 nuovi incarti registrati. Le giacenze a fine 2009 sono diminuite di 51 unità rispetto a fine 2008 (erano 612 nel 2008 e sono 561 nel 2009) e il loro numero non preoccupa ritenuto che esso corrisponde al 34% delle entrate annue.

Pretura di Locarno-città

La pretura di Locarno-città ha aperto, nell'anno appena trascorso, complessivamente 1.332 nuovi incarti (erano 1.230 nel 2008 e 1.323 nel 2007) e ne ha evasi 1.338: il saldo è, quindi, ancora una volta positivo con una lieve diminuzione (-6) degli incarti pen-

denti a fine anno rispetto a quelli giacenti a fine 2008 (erano 444 a fine 2008 e sono 438 a fine 2009) il cui numero non preoccupa ritenuto che esso corrisponde al 33% delle entrate annue.

Pretura di Lugano

Sezione 1

La Sezione 1, nel 2009, ha aperto 779 nuovi incarti, registrando un sensibile (+265) aumento delle entrate rispetto all'anno precedente in cui ne aveva aperti 514. La Sezione ha fatto fronte a questo aumento con impegno arrivando a chiudere, nell'anno appena trascorso, 726 incarti (ne aveva evasi 538 nel 2008). A fine dicembre 2009, le pendenze erano di 689 contro le 636 di fine 2008. Il risultato è, pertanto, nel suo complesso, buono anche quest'anno. Il numero delle giacenze, rapportato sia al numero di incarti aperti sia al numero di incarti evasi in un anno, che corrisponde rispettivamente all'88% ed al 95%, non desta preoccupazioni.

Sezione 2

La situazione della Sezione 2 non ha subito mutamenti sensibili. Nel 2009, ha aperto complessivamente 509 nuovi incarti (502 nel 2008 e 524 nel 2007) e ne ha evasi 493 (497 nel 2008 e 522 nel 2007). Le pendenze a fine anno hanno registrato un lieve (+16) aumento (erano 655 a fine 2008 e sono 671 a fine 2009). Le pendenze a fine anno rappresentano il 131% delle entrate, rispettivamente il 136% degli incarti chiusi nell'anno. La situazione va, perciò, tenuta sotto controllo.

Sezione 3

Nel 2009, la Sezione 3 ha aperto 444 nuovi incarti (+46 rispetto al 2008). Nonostante un saldo positivo riscontrato nei settori delle istanze di assistenza giudiziaria (+6), nelle cause ordinarie appellabili (+20), nelle azioni possessorie (+2) e nei contratti di lavoro (+1), il numero complessivo delle cause evase è inferiore (-17) al numero dei nuovi incarti aperti (complessivamente 427 incarti chiusi) con un aumento comunque contenuto delle giacenze a fine anno (+17 rispetto al 2008, anno in cui erano diminuite, rispetto al 2007, di 74 unità). Il numero degli incarti pendenti a fine anno non appare problematico ritenuto che esso corrisponde al 77% delle entrate annue.

Sezione 4

La Sezione 4 registra, anche per il 2009, un buon risultato. Complessivamente gli incarti aperti nel 2009 sono stati 2.365 (2.222 quelli entrati nel 2008) mentre ne sono stati evasi 2.392 (2.269 nel 2008)

Buona anche la situazione delle giacenze che, sempre nel loro complesso, sono diminuite, malgrado l'aumento delle entrate, passando dalle 934 di fine 2008 alle 909 di fine 2009. Confrontato con il numero degli incarti aperti e chiusi nell'anno, il numero delle giacenze è indicatore di una buona situazione ritenuto che esso corrisponde al 38% delle entrate e degli incarti evasi in un anno.

Sezione 5

Buono il risultato della Sezione 5 anche per il 2009. Nel corso dell'anno appena concluso sono stati aperti 3.517 nuovi incarti (erano 3.337 nel 2008) e ne sono stati chiusi 3.556 (3.021 nel 2008) con una riduzione delle pendenze a fine anno di 39 unità (erano 930 a fine 2008, sono 891 a fine 2009). Come per gli scorsi anni, anche quest'anno il numero delle pendenze è indice di un buon smaltimento del lavoro ritenuto che esso corrisponde al 25% delle entrate e degli incarti chiusi in un anno.

Sezione 6

Buono anche il risultato della Sezione 6. Nell'anno appena trascorso, infatti, le pratiche evase hanno superato nettamente gli incarti aperti: la sezione, nel 2009 ha aperto 928 nuovi incarti (ne aveva aperti 1.007 nel 2008) e ne ha evasi 1.294 (ne aveva evasi 1.147 nel 2008). Le giacenze sono, così passate dalle 991 di fine 2008 alle 625 di fine 2009. Il loro numero non preoccupa poiché esso corrisponde al 67% degli incarti aperti e al 48% degli incarti chiusi nell'anno.

Pretura di Bellinzona

La Pretura di Bellinzona, nel 2009, ha aperto complessivamente 2.392 nuovi incarti (ne aveva aperti 2.206 nel 2008 e 2.196 nel 2007) e ne ha chiusi 2.236 (erano 2.265 nel 2008). Le giacenze sono, pertanto, aumentate, passando dalle 785 unità di fine 2008 alle 941 di fine 2009. Questo dato, comunque, in sé non appare preoccupante ritenuto che esso corrisponde al 39% degli incarti aperti e al 42% degli incarti chiusi nell'anno.

Pretura di Riviera

La Pretura di Riviera ha aperto, nel 2009, 526 nuovi incarti (ne aveva aperti 554 nel 2008) e ne ha chiusi 514 (erano 607 nel 2008). Nonostante la diminuzione delle entrate, le pendenze sono, perciò, aumentate passando dalle 403 unità di fine 2008 alle 415 di fine 2009 (nel 2008, le pendenze avevano registrato, rispetto al 2007, una diminuzione di 53 unità). Il loro numero, comunque, non appare problematico, poiché corrisponde al 78% degli incarti aperti e all'80% degli incarti chiusi nell'anno.

Pretura di Mendrisio-Sud

La Pretura di Mendrisio Sud, nel 2009, ha aperto 1.434 nuovi incarti (ne erano stati aperti 1.416 nel 2008 e 1.254 nel 2007) e ne sono stati chiusi 1.648 (nel 2008 ne erano stati evasi 1.234). Il saldo è pertanto positivo. Grazie al considerevole aumento degli incarti chiusi, il numero delle giacenze è sensibilmente diminuito (-208), passando dalle 1.048 unità a fine 2008 alle 840 unità a fine 2009. Il numero delle giacenze a fine 2009 è indice di una buona situazione ritenuto come corrisponda al 52% degli incarti aperti e al 51% degli incarti chiusi nell'anno.

Pretura di Mendrisio-Nord

L'esercizio della pretura è buono.

Nell'anno appena trascorso, la Pretura ha aperto 1.143 nuovi incarti (nel 2008 ne aveva aperti 1.202 e nel 2007 1.240) e ne ha evasi 1.398 (1.211 nel 2008 e 1.202 nel 2007). Grazie all'effetto combinato dell'importante aumento degli incarti chiusi e della diminuzione del numero dei nuovi incarti aperti, il numero delle giacenze è sensibilmente diminuito (-254), passando dalle 857 unità a fine 2008 alle 603 di fine 2009. Anche per questa pretura, il numero delle pendenze indica una buona situazione: esso corrisponde al 58% degli incarti aperti e al 43% degli incarti chiusi nell'anno.

Giudicature di pace

Anche i dati delle giudicature di pace relativi all'anno appena trascorso non destano preoccupazione.

Nel loro complesso, le Giudicature di pace hanno evaso 7.011 pratiche a fronte di 7.016 entrate (erano 7.863 nel 2008).

Le cause pendenti a fine 2009 – sempre prese nel loro complesso – sono 347: rispetto a fine 2008 (erano 397) si registra, quindi, una diminuzione.

Delle 38 Giudicature di pace, 17 hanno registrato a fine 2009 una diminuzione delle pendenze (il cui numero è, comunque, in generale, estremamente ridotto).

Tra queste le diminuzioni più significative sono state registrate dalle Giudicature di pace dei circoli di Capriasca (fine 2008: 29, fine 2009: 5), di Stabio (fine 2008: 11, fine 2009: 3), delle Isole (fine 2008: 27, fine 2009: 11), di Vezia (fine 2008: 34, fine 2009: 13) e di Bellinzona (fine 2008: 33, fine 2009: 7).

Hanno invece registrato un aumento delle pendenze – peraltro lieve al punto da non essere significativo - le Giudicature dei circoli di Balerna (+1 rispetto al 2008), di Sessa (+3 rispetto fine 2008), di Acquarossa (+3 rispetto al 2008), di Breno (+ 1 rispetto al 2008), di Lavizzara (+1 rispetto al 2008), di Locarno (+2 rispetto al 2008), di Onsernone (+3 rispetto al 2008), di Riva San Vitale (+7 rispetto al 2008), del Circolo Ticino (+ 1 rispetto al 2008), di Quinto (+ 4 rispetto al 2008) e del Gambarogno (+ 3 rispetto al 2008).

Leggermente più significativi gli aumenti delle pendenze delle Giudicature dei circoli di Lugano (+26 rispetto al 2008) e di Pregassona (+15 rispetto al 2008).

Per le Giudicature di pace di Navegna, Melezza, Rovana, Caneggio, Airolo, Malvaglia e Olivone le pendenze a fine 2009 sono rimaste invariate rispetto a quelle di fine 2008.

Nemmeno sul fronte dei ricorsi, la situazione presenta particolari problemi. Nel 2009 sono state, infatti, impugnate solo 66 sentenze emanate dai Giudici di pace. Sempre nel 2009, la Corte di cassazione civile ha evaso 74 ricorsi contro le sentenze delle Giudicature di pace: di questi, il 23% (17) è stato accolto (totalmente o parzialmente), il 43% (32) è stato respinto e il 34% (24) è stato stralciato.

8.2 Relazione del Presidente del Tribunale di appello

8.2.1 Considerazioni generali

8.T21

Il 2009 ha visto la Presidente impegnata sul fronte dei vari cantieri che interessano il Tribunale. Da un lato la Presidente ha partecipato a svariate riunioni per questioni logistiche urgenti relative ai cantieri edili (sostituzione degli ascensori), tra le quali la necessità di svuotare praticamente dall'oggi all'indomani diversi locali e uffici e di trovare una sistemazione alternativa provvisoria per il personale e per gli archivi. Dall'altro lato è stata impegnata con il “cantiere” dei futuri Codici di procedura federale in gruppi di lavoro cantonali e intercantionali e nelle audizioni presso le autorità politiche per spiegare le novità e il loro impatto sulle attività giurisdizionali.

I dati statistici complessivi del Tribunale d'appello indicano una situazione stabile, con una tendenza complessiva all'aumento delle entrate. Il Tribunale ha ricevuto 3.485 nuove procedure (3.284 nel 2008) e ne ha evase 3.496 (3.498 nel 2008) riportandone 1.952 nel 2010 (1.954 nel 2008).

I ricorsi al Tribunale federale sono stati 337 (9,6% delle pratiche evase). Il Tribunale federale ne ha evasi 333 nel 2009, di cui solo 38 accolti (11,4%).

Nel 2009 si sono ancor più evidenziate le differenze che esistono tra le diverse Sezioni in cui è suddiviso il Tribunale. Come già ricordato lo scorso anno, non esiste un Tribunale d'appello, ma un insieme disparato di giurisdizioni civili, amministrative e penali, raggruppate nel corso della storia ticinese sotto un solo tetto istituzionale per motivi politici e logistici.

L'introduzione dei Codici di procedura federale (procedura civile, procedura penale, procedura penale minorile) sarà l'occasione per riflettere sulla struttura del Tribunale d'appello, nel quale dovranno trovare posto già nel gennaio 2011 la futura Camera d'appello penale e una nuova Camera civile, senza contare che nel 2012 o 2013 sarà necessaria ancora una nuova Camera civile per far fronte ai 150 incarti che affluiranno al “tribunale superiore cantonale” con la revisione del Codice civile (protezione dei maggiorenni e dei minorenni). Il potenziamento della Sezione civile con giudici, vicecancellieri e personale amministrativo non è l'unica misura che si impone a breve scadenza. Per le nuove struttu-

re e gli ampliamenti di quelle esistenti (vedi in particolare la Camera dei ricorsi penali e la futura Corte di appello penale) occorrono locali supplementari: uffici per i giudici, i vicecancellieri e il personale di cancelleria, aule di udienza, e locali dove conservare gli atti e gli incarti durante la procedura.

Dovrà essere ripensata anche la dotazione dei giudici supplenti del Tribunale d'appello, che sono ora 12 (di cui 7 attribuiti al Tribunale penale cantonale) per 22 giudici titolari. L'iniziativa parlamentare Calastri/Caimi tocca un tema di stretta attualità, poiché l'entrata in vigore dei Codici di procedura federali cambierà radicalmente la struttura di alcune Camere, imporrà l'istituzione di nuove Camere e richiederà, in genere, nuovi metodi di lavoro. Va quindi rivista l'impostazione storica dei giudici supplenti del Tribunale d'appello, il cui numero dovrà essere in proporzione a quello dei giudici titolari, senza dimenticare di regolare i loro possibili conflitti di interesse a tutela della garanzia del tribunale imparziale e indipendente.

Dopo molti anni di silenzio si è ripresentato il tema della ricusa di tutti i giudici che compongono una Camera o di tutti i giudici del Tribunale d'appello. La procedura attuale prevista dalla Legge di organizzazione giudiziaria è complessa e in quanto tale è adeguata per casi eccezionali. La ricusa di tutto il Tribunale d'appello non è ormai più un'eccezione e si devono pertanto istituire procedure semplici e rapide che permettano di risolvere questi contenziosi incidentali nel rispetto del diritto di essere sentiti delle parti e del principio di celerità.

Nell'aprile 2009 sono iniziati i lavori di sostituzione degli ascensori del Palazzo di giustizia (lato via Pretorio e lato via Bossi, amministrazione cantonale), ormai obsoleti e non più a norma. I giudici e i collaboratori e le collaboratrici del Tribunale d'appello hanno sperimentato direttamente i disagi connessi all'intervento. Dapprima nell'estate 2009 per la messa fuori uso degli ascensori, poi per lo spostamento di uffici e di archivi e per l'impatto fisico e fonico delle demolizioni di pareti, accompagnati da frequenti tagli dei cavi elettrici e delle canalizzazioni (dovuti alla mancanza di piani attendibili dello stabile). Purtroppo non sembra essere stata dedicata particolare attenzione alla salute e al benessere delle persone che lavorano a Palazzo di giustizia e degli utenti dei vari uffici giudiziari, degli Uffici dei registri, dell'Ufficio esecuzione e di coloro che prendono parte ai processi svoltisi nell'Aula penale maggiore (giurati, avvocati, periti, giornalisti, pubblico). Queste persone hanno dovuto subire per mesi rumori assordanti, polveri di tutti i tipi (per fortuna non quelle di amianto) ed esalazioni puzzolenti di sostanze varie non meglio identificate. Solo dopo ripetute e insistenti richieste è stato possibile trovare gli accorgimenti per contenere al minimo i disagi più rilevanti. Questa esperienza negativa ha permesso di constatare che le esigenze tecniche di un cantiere non sono compatibili con quelle dell'autorità giudiziaria, in particolare quelle di sicurezza e di discrezione. È quindi da auspicare che in futuro prima di procedere a lavori di demolizione invasivi si prendano tutti gli accorgimenti tecnici del caso (come le analisi dei materiali presenti sul cantiere, vedi problema dell'amianto) e si liberino i locali, trasferendo altrove gli uffici giudiziari. Una ristrutturazione invasiva come quella ora in atto a Palazzo di giustizia non è infatti compatibile con un corretto svolgimento dell'attività giudiziaria. Ai magistrati e ai loro collaboratori e collaboratrici deve infatti essere garantito un ambiente di lavoro pulito e salubre, per lavorare in serenità e tranquillità, nell'interesse degli utenti.

8.3 Ministero pubblico

8.T24

Il 2009 ha ancora sofferto delle partenze e sostituzioni di Magistrati e di disponibilità di risorse umane quantitativamente non adeguate al carico di lavoro.

Il passaggio da Sostituto a Procuratore pubblico di Clarissa Torricelli e Chiara Borelli e la sostituzione non ancora avvenuta del Procuratore Giuseppe Muschietti, si è cumulata fino a raggiungere 17 mesi di vacanza, pari a 1½ unità.

Si è rinunciato alla sostituzione di un Segretario giudiziario a favore di una figura con responsabilità amministrative e informatiche. Funzione che ha riassunto i compiti che erano stati suddivisi e affidati cumulativamente dal 2006 (partenza dell'allora cancelliere) dapprima a 2 collaboratori giudiziari, nel seguito a 1 solo dei due collaboratori.

In relazione ai funzionari amministrativi, vi sono state 2 partenze con altrettante sostituzioni.

L'autunno invece ha visto, con l'assegnazione del primo piano del Palazzo di Giustizia a Lugano, un miglioramento logistico che ha permesso di meglio distribuire gli uffici dei Magistrati e dei loro collaboratori.

Si auspica ora di poter modificare ulteriori aspetti legati alla logistica di Lugano e che potrebbero migliorare la coordinazione di alcuni servizi amministrativi importanti quali la cancelleria principale, il servizio decreti e l'archivio.

Il grande impegno e sacrificio di tutti ha consentito di far fronte, anche quest'anno, al nostro compito istituzionale.

Nel 2009 vi è stata una leggera flessione del numero delle entrate. Sono stati aperti 11.889 nuovi procedimenti contro i 12.076 del 2008.

Gli arretrati sono leggermente diminuiti situandosi a 5.130 incarti.

Si assiste a un aumento sensibile della "produzione": accuse da 5.152 a 5.399. Sono aumentati i decreti di accusa, passati da 4.974 a 5.243, mentre gli atti da accusa vedono una riduzione da 178 a (di cui 25 criminali) a 156 (di cui 26 criminali), gli abbandoni e i non luogo a procedere, da 5.747 a 6.177.

Nell'ambito delle rogatorie vi è pure stato un aumento delle entrate da 359 a 414 ed un parallelo aumento delle uscite da 367 a 422.

Il Consiglio della Magistratura nel suo rapporto 30 giugno 2009 fra l'altro, si è soffermato sulla questione dei risultati statistici del MP. In particolare ha descritto le incongruenze dei risultati dipendenti dalla mancata contabilizzazione dei procedimenti sospesi. Tale situazione, già segnalata, dipende da vecchie impostazioni informatiche che non si è potuto adeguare. Nella sostanza vengono sospesi degli incarti per diversi motivi, che in realtà non generano un particolare carico di lavoro. Tali incarti vengono comunque periodicamente controllati e "spurgati". Ciò permette una fotografia, forse meno precisa, ma attendibile nella sostanza. I procedimenti sospesi sono mediamente circa l'8% e si riferiscono a reati con autori ignoti, latitanti con ordini di arresto, o infrazioni di entità talmente lieve da venir ripresi solo in caso di ricaduta.

Nel corso del 2009 il numero degli incarti sospesi è di 973. Nell'ambito delle operazioni di spurgo si è comunque proceduto alla verifica e archiviazione definitiva di ca. 3.000 incarti che non possono risultare, per difetto informatico, dal rendiconto statistico.

L'entrata in vigore della nuova procedura il prossimo 1. gennaio 2011 deve rendere tutti consapevoli dei mutamenti e adeguamenti a cui si dovrà sottostare. Il MP già si è espresso e ribadisce che, con le risorse attuali, difficilmente potrà serenamente affrontare i nuovi compiti che gli verranno assegnati; compiti che comprendono l'adeguamento del sistema informatico, la formazione di tutti i suoi collaboratori e una riorganizzazione dei suoi servizi. Riorganizzazione pure difficile da programmare non essendo note né i disposti della futura LOG né le risorse che verranno eventualmente allocate.

8.4 **Giudici dell'istruzione e dell'arresto** 8.T25-33

Il Presidente dell'Ufficio si rifà al commento presentato l'anno scorso.

8.5 **Magistratura dei minorenni** 8.T34-37

8.5.1 Dell'attività della Magistratura dei minorenni

Gli incarti aperti nel 2009 dalla Magistratura dei minorenni sono stati 979 mentre sono stati 1.042 gli incarti chiusi.

La situazione degli arretrati è dunque migliorata registrando a fine 2009 245 incarti pendenti (fine 2008: 310; fine 2007: 466; fine 2006: 799; fine 2005: 973/1.011; fine 2004: 991, fine 2003: 995). La situazione dei pendenti è cambiata in meglio ma non è ancora soddisfacente poiché la trattazione avviene in diversi casi a distanza di parecchi mesi dai fatti in violazione del principio della celerità dell'intervento che deve reggere il diritto penale minorile.

Nel corso dell'anno abbiamo tenuto 524 udienze (nel 2008: 464; nel 2007: 419; nel 2006: 226) nelle sedi di Bellinzona, Locarno e Lugano. Il dibattimento è un momento di grande interesse per conoscere il minore perché permette di prestare particolare attenzione alle sue condizioni di vita e alla sua situazione familiare nonché alla sua personalità in divenire. Nel numero delle udienze vengono computate pure quelle di verifica e aggiornamento delle misure di protezione.

Nell'anno in rassegna sono state pronunciate 606 condanne a cui vanno aggiunti 266 abbandoni, 49 procedure trasmesse ad altre autorità fuori Cantone e 121 incarti congiunti per un totale di 1.042 incarti chiusi.

Tra le procedure pendenti segnaliamo di aver sospeso 23 (nel 2008: 22) procedure a favore di un tentativo di mediazione penale, che sono attualmente in corso.

L'implementazione della nuova versione del supporto informatico, conforme alla Legge federale sul diritto penale minorile (DPMIn) è nella fase di test.

La richiesta di sostituzione del segretario giudiziario, posto vacante dal 1.11.2006, rimane pendente nonostante il miglioramento della situazione delle procedure arretrate perché il principio della celerità non è ancora rispettato e così pure altri obiettivi di notevole rilevanza. Da rilevare che l'attività relativa all'esecuzione delle pene e delle misure, purtroppo non dettagliabile in un rendiconto statistico, nel 2009 ha interessato una quota sempre più considerevole dell'attività complessiva. Per quanto riguarda i minorenni recidivi diversi sono reticenti nel sottoporsi alle misure educative e alle sanzioni penali ordinate che hanno comportato interventi e udienze supplementari. Ci permettiamo di ribadire che la carenza di posti in istituti di educazione e di privazione della libertà è fonte di notevoli difficoltà per l'allestimento di progetti adeguati per quei minorenni, per i quali il principio della sussidiarietà impone l'adozione di un collocamento a causa del quadro personale oltremodo complesso.

Il Servizio educativo minorile ha preso a carico numerose inchieste personali e 5 nuove misure di sorveglianza e sostegno educativo. Nell'anno in rassegna ci sono inoltre stati 5 collocamenti che non risultano dalla tabella  perché sono la conseguenza di una modifica di una misura di protezione già esecutiva.

8.T37

Nell'ambito della competenza di promozione e vigilanza di iniziative di protezione della gioventù (prevista dall'art 7 della LMM) abbiamo partecipato a diversi incontri di formazione, informazione e discussione con autorità cantonali, comunali, con gruppi di genitori e di minori.

L'impegno di tempo per assolvere i numerosi oneri amministrativi, che sfuggono anch'essi al rendiconto statistico, che competono al magistrato dei minorenni nella sua qualità di funzionario dirigente, quali la gestione e la rappresentanza dell'ufficio, la gestione del personale, il controllo della contabilità, è notevole per cui viene svolto in condizioni gravose.

8.5.2 Dell'evoluzione della delinquenza minorile

Nel 2009 il numero dei procedimenti aperti nei confronti di minorenni è diminuito passando da 1.180 a 979.

Questo valore si discosta dalla media annuale per il periodo 2000-2009 che è di 1.136 procedimenti penali aperti. Si osserva che pure negli anni 2005 e 2006 vi erano stati 1.021 rispettivamente 971 procedure penali aperte. I dati devono pertanto essere esaminati con un atteggiamento improntato alla prudenza poiché anche influenzati da diversi fattori.

La criminalità minorile continua ad essere caratterizzata principalmente dai reati puniti dal Codice penale (50%), dalla Legge sulla circolazione stradale (17%), dalla Legge federale sugli stupefacenti (25%).

Per quanto attiene ai reati contro l'integrità personale constatiamo una situazione in abbassamento rispetto all'anno precedente (57 decisioni nell'anno in rassegna rispetto alla media 2003-2009 di 45). Per i reati contro il patrimonio si costata una situazione stabile delle condanne, in particolare per furto e danneggiamento (200 decisioni nell'anno in rassegna rispetto alla media 2003-2009 di 188). Risultano aumentate le condanne per delitti contro l'onore e la libertà personale. Le infrazioni alla Legge sulla circolazione stradale si sono abbassate (117 decisioni nell'anno in rassegna rispetto alla media 2003-2009 di 168). I procedimenti relativi alle infrazioni e contravvenzioni alla Legge federale sugli stupefacenti sono stabili (172 decisioni nell'anno in rassegna rispetto alla media 2003-2009 di 151).

32 sono state le detenzioni preventive ordinate. La detenzione preventiva avviene al carcere giudiziario "La Farera" a Cadro. I minorenni detenuti vengono seguiti durante questa delicata fase dal personale del Servizio educativo minorile, da quello sanitario e sono inoltre obbligati a frequentare la scuola interna.

3 sono state le opposizioni interposte ai decreti di condanna intimati. Il Consiglio dei minorenni ha preso atto del ritiro di 2 opposizioni mentre 1 è ancora pendente.

8.6 Giudice dell'applicazione della pena ①

8.T47

L'anno 2009 è contrassegnato da un'impennata del numero delle decisioni pronunciate dal Giudice dell'applicazione della pena (985), delle quali la maggioranza (609) sono da ricondurre alla commutazione in lavoro di utilità pubblica o in pena detentiva, di multe emanate da autorità amministrative principalmente per infrazioni alla legge federale sulla circolazione stradale.

Sono comunque in aumento anche le diverse tipologie di decisioni relative all'esecuzione di pene detentive e misure penali, un'evoluzione che riflette la tendenza federale ed anche cantonale di ricorrere con maggiore frequenza alla privazione della libertà, come evidenziato dall'aumento della giornata di carcerazione. Nemmeno l'applicazione delle alternative alla detenzione, proposte dalla riforma della parte generale del Codice penale, entrate in vigore nel 2007, sembrano in grado di arginare questa progressione. A tale proposito è lecita qualche preoccupazione in vista della preannunciata revisione della riforma appena

adottata, i cui indirizzi sono già stati adottati dal Consiglio nazionale e prevedono – ad esempio – l’eliminazione dell’uso dello strumento della sospensione condizionale per le pene pecuniarie e per il lavoro di utilità ed il ricupero, a pieno titolo, della detenzione anche per le pene inferiori ai sei mesi. Il logico risultato di queste ulteriori innovazioni legislative, sarà l’aumento esponenziale del numero delle condanne da eseguire relative a casi per i quali sino ad oggi si faceva capo alla sospensione condizionale. Il settore dell’esecuzione delle sanzioni penali – di cui il GIAP fa parte – sarà quindi verosimilmente ulteriormente sollecitato. In quest’ottica è consolante la constatazione che, con l’introduzione del codice di diritto processuale svizzero, la competenza per la commutazione delle multe in detenzione o in lavoro di utilità pubblica, rimarrà all’autorità amministrativa che l’ha pronunciata, scaricando di conseguenza l’ufficio del GIAP di questo onere lavorativo, difficilmente gestibile sulla lunga durata. Nel frattempo il Consiglio di Stato ha già sottoposto al Gran Consiglio il messaggio relativo all’aumento delle competenze del GIAP, che dovrebbe riprendere i compiti sino ad oggi svolti dalla Sezione esecuzione e misure. L’anno in corso dovrebbe quindi permettere di ulteriormente consolidare l’ufficio del GIAP sia dal profilo normativo che da quello del carico lavorativo. Nel frattempo, l’anno 2009 ha comunque dato risultati positivi, nonostante l’aumento del carico lavorativo e questo grazie anche alla fattiva collaborazione di tutte le autorità coinvolte nella delicata mansione di far eseguire le sanzioni penali in Ticino.